

Abruzzo. PRC: Le dichiarazioni di Chiodi sono ridicole.

Le dichiarazioni di Chiodi sono ridicole. Sembra che siano i magistrati o l'opposizione a voler bloccare quella che lui definisce "la via del cambiamento". Forse è in stato confusionale e non si è ancora reso conto che il suo "impegno" è stato disonorato dall'incredibile serie di vicende torbide e di inchieste giudiziarie che **coinvolgono** il suo partito e la sua giunta. Chiodi lasci perdere i proclami e le dichiarazioni di fede nel suo partito "costituito da uomini e donne di elevatissimo valore e di notevole spessore morale" forse in risposta all'ex-assessore Stati che definiva in un colloquio telefonico i suoi colleghi di maggioranza con la qualifica di "banda di delinquenti".

Chiodi era sindaco di Teramo, Chiodi ha nominato Venturoni alla guida della Team. Chiodi ha il dovere di spiegare agli abruzzesi come sono andate le cose. La magistratura ha ricostruito una serie di atti amministrativi che balzano agli occhi per il lampante contrasto con qualsiasi principio di corretta amministrazione della cosa pubblica. Se Chiodi pensa, come dichiarano i suoi amici di partito, che la magistratura ha preso una cantonata spieghi all'opinione pubblica e al Consiglio Regionale cosa è effettivamente successo. Per esempio la vicenda del terreno venduto sottocosto oppure l'affidamento senza gara. E se ci riesce spieghi anche come si concilia la "rivoluzione meritocratica" che aveva promesso agli elettori con la nomina di un condannato per "culpa in vigilando" alla carica di vice-commissario alla ricostruzione.

Le dichiarazioni degli esponenti del PDL sono finora mistificanti. Ricevere contributi elettorali da privati non è di per sé un reato, ma è cosa diversa concordare con gli stessi condotto fraudolento o trattamenti di vantaggio.

Il Presidente Chiodi sa che Rifondazione Comunista ha sempre condotto una battaglia di opposizione leale e cercando di rifuggire atteggiamenti faziosi. Per questo non faremo sconti come non li abbiamo fatti in passato ai nostri alleati di centrosinistra.

Maurizio Acerbo, consigliere regionale PRC